



CYTEC ITALY S.r.l.

Via Matteo Bianchin, 62

36060 Romano d'Ezzelino (VI)

**Scheda di informazione sui rischi di incidente
rilevante per i cittadini e per i lavoratori**

**Redatta ai sensi dell'art 6 comma 5 D.Lgs. 334/99 ed in conformità all'Allegato V
D.Lgs. 334/99, così come modificato dal D.Lgs. 238/05.**

Dicembre 2006
revisione 3 / Dicembre 2010

SEZIONE 1

Nome della società **CYTEC ITALY S.r.l.**
(ragione sociale)

Stabilimento/deposito di **36060 Romano d'Ezzelino** **VI**
(comune) *(provincia)*
Via Matteo Bianchin, 62
(indirizzo)

Portavoce della Società **Loris** **ROSTIROLLA**
(nome) *(cognome)*
0424 516611 **0424 514030**
(telefono) *(fax)*
(indirizzo e-mail) loris.rostirolla@cytec.com
contatto riservato esclusivamente ad argomenti correlati al D.Lgs.334/99

La Società ha presentato la notifica
prescritta dall'art. 6 del D.Lgs. 334/99.

La Società rientra nell'obbligo di redazione
del Rapporto di Sicurezza prescritto
dall'art.8 del D.Lgs. 334/99.

Gestore dello stabilimento **Massimo** **MAURO**
(nome) *(cognome)*

Lo stabilimento è rientrato negli obblighi di cui agli artt. 6, 7, 8 D.Lgs. 334/99 a seguito della pubblicazione del D.Lgs. 238/05. Il Rapporto di Sicurezza è stato presentato nei tempi previsti dall'art. 23 comma 1 lettera d) del D.Lgs.238/05.

SEZIONE 2

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ ALLA PRESENTE NORMATIVA, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO – DA REDIGERE A CURA DEL FABBRICANTE

ENTE	INDIRIZZO
Comitato Tecnico Regionale, presso Direzione Interregionale dei VIGILI DEL FUOCO del Veneto e del Trentino Alto Adige	VIA DANTE 55 – 35139 PADOVA
Al Ministero dell'Ambiente	VIA C. COLOMBO 44 – ROMA
Regione Veneto – PALAZZO FERRO-FINI	SAN MARCO 2322 – 30124 VENEZIA
Provincia di Vicenza – PALAZZO GODI NIEVO	CONTRÀ DELLE GAZZOLLE 1 - 36100 VICENZA
Comune di Romano d'Ezzelino (VI)	VIA GIARDINO GENERALE 105 - 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Prefettura di Vicenza	CONTRÀ DELLE GAZZOLLE 1 - 36100 VICENZA
Direzione Interregionale dei VIGILI DEL FUOCO del Veneto e del Trentino Alto Adige	VIA DANTE 55 – 35139 PADOVA
Comando Provinciale dei V.V.F.	VIA FARINI CARLO 16, 36100 VICENZA
ARPAV Regione Veneto	PIAZZALE STAZIONE 1, 35131 PADOVA

Il Rapporto di Sicurezza e la Scheda revisionata di informazione per i Cittadini ed i Lavoratori sono stati integralmente trasmessi, in adempimento agli articoli 8 e 21 del D.Lgs. 334/99, ai seguenti Enti:

ENTE	INDIRIZZO
Comitato Tecnico Regionale, presso Direzione Interregionale dei VIGILI DEL FUOCO del Veneto e del Trentino Alto Adige	VIA DANTE 55 – 35139 PADOVA
Regione Veneto – PALAZZO FERRO-FINI	SAN MARCO 2322 – 30124 VENEZIA

Il Rapporto di Sicurezza e la Scheda revisionata di informazione per i Cittadini ed i Lavoratori sono stati integralmente trasmessi, per opportuna conoscenza ed in adempimento all'art. 11, comma 4 del D.Lgs. 334/99, anche ai seguenti Enti:

ENTE	INDIRIZZO
Provincia di Vicenza – PALAZZO GODI NIEVO	CONTRÀ DELLE GAZZOLLE 1 - 36100 VICENZA
Prefettura di Vicenza	CONTRÀ DELLE GAZZOLLE 1 - 36100 VICENZA
Comando Provinciale dei V.V.F.	VIA FARINI CARLO 16, 36100 VICENZA
ARPAV Regione Veneto	PIAZZALE STAZIONE 1, 35131 PADOVA

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E PER I LAVORATORI

La Scheda di informazione per i Cittadini ed i Lavoratori, revisionata alla luce delle analisi di cui al Rapporto, è stata trasmessa anche ai seguenti Enti:

ENTE	INDIRIZZO
Al Ministero dell'Ambiente	VIA C. COLOMBO 44 – ROMA
Comune di Romano d'Ezzelino (VI)	VIA GIARDINO GENERALE 105 - 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Direzione Interregionale dei VIGILI DEL FUOCO del Veneto e del Trentino Alto Adige	VIA DANTE 55 – 35139 PADOVA

RIPORTARE LE AUTORIZZAZIONI E LE CERTIFICAZIONI ADOTTATE IN CAMPO AMBIENTALE DALLO STABILIMENTO.

AUTORIZZAZIONI:

Argomento	Atto amministrativo	Ente di riferimento	Tipo di autorizzazione
RIDUZIONE E PREVENZIONE INTEGRATA INQUINAMENTO	Decreto 141	Regione Veneto U.C. Tutela Atmosfera	Autorizzazione Integrata Ambientale

CERTIFICAZIONI IN POSSESSO:

Argomento	Riferimento	Ente di riferimento	N° certificato	Data emissione
Sistema Gestione Qualità	UNI EN ISO 9001:2008	SGS	BE 90/03001.QA	Prima emissione 10/06/1994
Sistema Gestione Ambiente	UNI EN ISO 14001:2004	SAI Global	CERT-0022094	Prima emissione 17/07/1998
Sistema di Gestione Salute e Sicurezza	OHSAS 180001:2007	SAI Global	CERT-0027531	Prima Edizione 21/12/2009
Responsible Care RC14001	Spech-Tec - RC14001:2008	Sai Global	CERT-0031504	Prima Edizione 21/12/2009
Registrazione EMAS	Regolamento CE/761/2001	DNV Comitato Ecolabel-Ecoaudit	IT – 000086 (nuovo in validazione presso Emas)	Prima Registrazione 09/04/2002

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E PER I LAVORATORI

Riconoscimento	Riferimento	Ente di riferimento	Motivazione	Data conferimento
Premio Speciale Categoria Piccole e Medie Imprese	Bando concorso regionale: "Azienda Sana – La salute in azienda 2004"	Regione Veneto INAIL Direzione Veneto Unindustria Venezia U.L.S.S. n° 12 Veneziana Sottoscrittori Protocollo Intesa (rif: www.aziendasana.it)	Per un progetto che ha implementato un sistema di gestione della sicurezza, interessando anche il sistema sanitario aziendale, la certificazione etica, la gestione del rischio chimico. Il progetto si caratterizza per il coinvolgimento totale del personale e delle aziende appaltatrici, mirando all'educazione e all'auto-correzione dei comportamenti non sicuri, quale strumento di prevenzione.	25/11/2005

SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLA/DELLE ATTIVITÀ SVOLTA/SVOLTE NELLO STABILIMENTO/DEPOSITO

- SPECIFICARE L'EVENTUALE SUDDIVISIONE IN IMPIANTI/DEPOSITI
- DESCRIZIONE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE (RECETTORI SENSIBILI QUALI SCUOLE, OSPEDALI, UFFICI PUBBLICI, LUOGHI DI RITROVO ECC. – ALTRI IMPIANTI INDUSTRIALI PRESENTI, ECC.) NEL RAGGIO DI 5 KM
- RIPORTARE UNA CARTOGRAFIA, IN FORMATO A3 SECONDO UNA ADEGUATA SCALA, CHE METTA IN RILIEVO I CONFINI DELLO STABILIMENTO E DELLE PRINCIPALI AREE PRODUTTIVE, LOGISTICHE E AMMINISTRATIVE

Descrizione delle lavorazioni

Le produzioni della Cytec Italy S.r.l. sono sviluppate tutte nel settore delle resine per uso industriale e civile.

L'attività consiste nella ricerca, sviluppo e produzione di resine per vernici e indurenti per vernici in polvere. Prendendone in considerazione lo stato fisico esse possono appartenere a due gruppi:

- Resine solide (in polvere);
- Resine in soluzione (in solventi organici o in acqua).

Le resine solide costituiscono circa il 90% della produzione dello stabilimento, il restante 10%, invece, è realizzato da resine in soluzione.

La capacità produttiva degli impianti è di circa 1000 t/settimana.

I reparti di produzione sono due:

- **Reparto Resine 1**, suddiviso in due parti, una dedicata alla produzione di resine in soluzione e l'altra dedicata alla produzione di resine in polvere.
- **Reparto Resine 2**, dedicato esclusivamente alla produzione di resine in polvere.

Il ciclo produttivo può schematizzarsi nelle seguenti fasi fondamentali:

- Preparazione e carico delle materie prime
- Reazione di policondensazione e/o polimerizzazione
- Trattamenti finali
- Confezionamento

A seconda della tipologia di produzione, completata la reazione, il prodotto subisce il trattamento finale e può essere:

- a) solidificato su nastro di raffreddamento e scagliettato (resine solide).
- b) disciolto in solvente o acqua (resine liquide).

I prodotti in soluzione vengono poi inviati a stoccaggio, infustati o caricati in autocisterna; quelli solidi vengono invece insaccati, automaticamente o manualmente.

A supporto della produzione sono presenti nello stabilimento i seguenti servizi:

- Ricevimento e immagazzinamento materie prime
- Immagazzinamento e spedizione prodotti finiti
- Impianto depurazione acque e gestione rifiuti
- Generazione di calore e distribuzione delle utilities
- Ingegneria e serv. manutenzione meccanica, elettrica e strumentale
- Laboratori controllo qualità, assistenza tecnica e ricerca
- Servizi amministrativi
- Servizio Prevenzione e Protezione / Sicurezza

Descrizione dello stabilimento e dell'area circostante

L'insediamento Cytec Italy S.r.l. è ubicato in zona "Rivoltella" del Comune di Romano d'Ezzelino (VI), via Matteo Bianchin 62, si estende su una superficie complessiva ad uso industriale di 57.000 m² di cui 13.000 m² coperti (impianti, uffici, magazzini di stoccaggio); altri 43.000 m², ad uso agricolo, scoperti e non destinati ad attività industriale.

Le coordinate (Greenwich) del sito sono:

Latitudine 45°47'15"

Longitudine 11°45'00"

Attualmente l'insediamento industriale occupa 126 dipendenti di cui:

Area	N° dipendenti	
	Giornalieri: 90	Turnisti: 36
Amministrazione	27	\
Produzione	10	31
Logistica	12	\
Ingegneria	6	\
Laboratori	20	\
Ecologia	4	\
Manutenzione(meccanica/elettrica/automazioni)	9	\
Energia	\	5
Servizio Portineria	2	\

Il personale mediamente presente, in orario giornaliero, appartenente ad Imprese Appaltatrici a lungo termine (tipicamente per attività di manutenzione elettrica, carpenteria e lavori di manutenzione edile) ammonta a circa 15 persone.





























L'attività lavorativa si svolge normalmente su tre turni di otto ore (da Domenica sera alle 22.00 a Sabato sera alle 22.00). La gestione di turni di lavoro potrebbe subire delle modifiche in funzione alle dinamiche esigenze di mercato.

I confini dello stabilimento coincidono per la quasi totalità del perimetro con strade comunali che contornano la proprietà:





- ☞ a nord-ovest, via Belfiore;
- ☞ a nord-est, strada statale n.47;
- ☞ a sud-ovest, via Cà Cornaro;
- ☞ a sud est, via Bianchin.

Una parte del perimetro a nord-ovest separa lo stabilimento da un'azienda di stampaggio di materie plastiche, una parte del perimetro a sud-ovest fa da confine con un'area di nuovo sviluppo artigianale. La Superstrada per Trento, che a nord –est contorna da vicino lo stabilimento, divide in due una piccola zona industriale in cui sono localizzate aziende con diverse tipologie di lavorazione tra cui quelle dell'oro, del legno, della verniciatura, delle materie plastiche e una lavanderia industriale.






Gli elementi sensibili presenti nei dintorni dell'insediamento industriale sono i seguenti:

Obiettivi Vulnerabili	Distanza [m] e orientamento geografico
<u>Centri abitati</u>	
 Centro abitato di Romano d'Ezzelino-fraz. Fellette	3000, confine Sud-Est
 Centro abitato di Romano d'Ezzelino-fraz. Romano Alto	1000, confine Nord-Est
 Centro abitato di Romano d'Ezzelino-fraz. S. Giacomo	1700, confine Est e Sud-Est
 Centro abitato di Bassano del Grappa	2000, confine angolo tra Sud-Est e Sud-Ovest
 Centro abitato di Bassano del Grappa – periferia Nord – quartiere San Vito	600, direzione Sud
 Centro abitato di Borso del Grappa-fraz. Semonzo	2800, confine Nord-Est
 Centro abitato di Pove del Grappa	2000, confine Nord-Ovest
 Centro abitato di Solagna	3700, confine Nord-Ovest
 Centro abitato di Mussolente	4250, confine Est
<u>Scuole</u>	
 Scuola Superiore (New Cambrige)– Romano d'Ezzelino – fraz. Romano Alto	350, confine Sud-Est
 Scuole Materna – Elementare – Romano d'Ezzelino – fraz. Romano Alto	1200, confine Nord-Est
 Scuole Materna – Elementare – Medie - Romano d'Ezzelino – fraz. S. Giacomo	1600, confine Est e Sud-Est
 Scuole Materna – Elementare – Borso del Grappa-fraz.Semonzo	2750, confine Nord-Est
 Scuole Materna – Elementare – Romano d'Ezzelino – fraz. Fellette	3000, confine Sud-Est
 Scuole Materna – Elementare – Bassano del Grappa	Tra 1000 e 5000, confine angolo tra Sud-Est e Sud Ovest
 Centro Studi (Scuole Superiori) – Bassano del Grappa	4000, confine Sud e Sud-Ovest
 Istituto Agrario – Pove del Grappa	1400, confine Ovest e Sud-Ovest
 Scuole Materna – Elementare – Medie – Pove del Grappa	2000, confine Nord-Ovest
 Scuole Materna – Elementare – Medie - Sologna	3700, confine Nord-Ovest
 Scuole Materna – Elementare – Medie - Mussolente	4300, confine Est
<u>Ospedali/Case di cura</u>	
 Ospedale (Bassano del Grappa)	4200, confine Sud
 Case di Cura – Bassano del Grappa	Tra 1700 e 4000, confine angolo Sud e Ovest
 Casa di Cura - Solagna	3700, confine Nord-Ovest
<u>Luoghi soggetti ad affollamento (di ritrovo/di aggregazione)</u>	
 Stadio Mercante (Bassano del Grappa)	1700, confine Sud e Sud Est
 Centro Sportivo- Stadio (Romano d'Ezzelino)- fraz. S. Giacomo	1500, confine Est e Sud-Est
 Museo dell' Automobile “Luigi Bonfanti”	150, confine Est
 Centro Sportivo (Pove del Grappa)	2000, confine Nord e Nord-Ovest
 Centro Commerciale (Pove del Grappa)	1400, confine Ovest e Nord-Ovest

Infrastrutture

	Linea ferroviaria Bassano - Trento	650, confine Sud-Ovest
	Strada statale 141	650, confine Est
	Strada statale 47	750, confine Sud-Ovest
	Superstrada per Trento (Valsugana)	200, confine Nord-Est

Insedimenti industriali, artigianali, agricoli, zootecnici

	Zona Artigianale Nuova - Comune di Romano d'Ezzelino, fraz. Romano Alto	Confine Sud-Ovest stabilimento
	Zona Artigianale commerciale- Comune di Romano d'Ezzelino, fraz. Romano Alto	650, confine Nord-Est
	Zona Industriale, Comune Bassano del Grappa (periferia Nord)	650, confine Sud
	Zona Artigianale-Commerciale, Comune Bassano del Grappa, direz. Marostica	3000, confine Sud-Ovest
	Zona Industriale - Commerciale, Comune Pove del Grappa	1500, confine Ovest

SEZIONE 4

Sostanze e preparati soggetti al D. Lgs. 334/99

Inquadramento dello stabilimento ai sensi del D.Lgs. 334/99				
Sostanze e/o preparati pericolosi	Limite di soglia (t)		Quantità (t)	
	Art. 6	Art. 8		
Sostanze specificate (D.Lgs. 334/99, Allegato 1, parte prima)				
Gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)	2500	25.000	5	
Categorie di sostanze e preparati (D.Lgs. 334/99, Allegato 1, parte prima)				
1. Molto tossiche	5	20	---	
2. Tossiche	50	200	17	
3. Comburenti	50	200	5	
4. Esplosive ¹	50	200	---	
5. Esplosive ²	10	50	2	
6. Infiammabili	5.000	50.000	1200	
7a Facilmente Infiammabili	50	200	---	
7b Liquidi Facilmente Infiammabili	5.000	50.000	40	
8 Estremamente Infiammabili	10	50	---	
9	Sostanze pericolose per l'ambiente in combinazione con le seguenti frasi di rischio:			
	i) R50 "Molto tossiche per gli organismi acquatici" (compresa frase R50/53)	100	200	115.5
	ii) R51/53 "Tossico per gli organismi acquatici; può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico".	200	500	269.9
10	ALTRE CATEGORIE che non rientrano in quelle precedenti, in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio:			
	i) R14: reagisce violentemente a contatto con l'acqua (compreso R14/15)	100	500	---
	ii) R29: Libera gas tossici a contatto con l'acqua	50	200	---

¹ Sostanze, preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4.

² Sostanze, preparati o articoli assegnati alle divisioni: UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6, ovvero classificati con frasi di rischio R2 o R3.

In particolare l'attività, che prima dell'entrata in vigore del D.Lgs.238/05 faceva ricadere l'azienda nell'ambito dell'applicazione dell'art. 5 comma 3 del D.Lgs.334/99, si identificava nella produzione di indurenti isocianici, ottenuti mediante reazione di addizione tramite due diversi cicli di lavorazione, entrambi con utilizzo di Isoforon diisocianato (IPDI), sostanza classificata tossica.

Oggi, alla luce delle nuove soglie presentate nell'Allegato I "Elenco delle sostanze, miscele e preparati pericolosi per l'applicazione dell'art.2 del D.Lgs.334/99", valori aggiornati dall'entrata in vigore del D.Lgs.238/05, l'azienda rientra negli adempimenti previsti dall'art.8 del D.Lgs.334/99 (somma pesata delle sostanze pericolose per l'ambiente).

Si evidenzia che l'assegnazione ad una nuova classe di appartenenza è un adeguamento ad una modifica del decreto legislativo esistente e non emerge da variazioni di natura qualitativa e/o quantitativa apportate alle attività produttive o alle sostanze presenti.

SEZIONE 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti

Informazioni generali

L'analisi è stata svolta secondo le modalità descritte al capitolo 2 dell'Allegato III del DPCM 31.03.89.

Di seguito sono riassunti i passaggi nei quali l'analisi è stata articolata, conformemente al DPCM citato.

1) Identificazione eventi	Analisi storica
	Analisi di operabilità
2) Analisi di sicurezza	Stima delle probabilità di accadimento
3) Valutazione conseguenze	Stima delle conseguenze

In particolare sono state prese in considerazione le seguenti ipotesi:

1. Rilascio di liquidi

Si è ipotizzato che un errore umano in fase di caricamento del recipiente di reazione, provochi un rilascio di:

IPDI (Isoforondiisocianato) da fusto

Tributil Ammina durante scarico da autobotte in Serbatoio

con conseguente formazione di una pozza evaporante con successivo rilascio di vapori.

2. Emergenze ambientali

Sin dall'analisi ambientale iniziale, condotta nel 1997, è emerso e si è accuratamente monitorato e controllato l'aspetto ambientale "Contaminazione del suolo" che, dalle analisi di merito condotte, si è manifestato come elemento significativo solo in caso di emergenza, dato che il sito è sorto su area agricola e fin dall'inizio tutte le superfici coperte e scoperte ad uso industriale, potenzialmente interessate da spandimenti, sono state pavimentate.

Le aree all'interno degli edifici sono pavimentate, fungono da bacino di contenimento e sono convogliate direttamente all'impianto di trattamento reflui.

Le aree esterne destinate ad operazioni di carico e scarico di sostanze liquide nonché i serbatoi fuori terra sono provvisti di bacini di contenimento convogliati direttamente all'impianto di trattamento reflui.

Nelle aree stradali all'esterno degli edifici l'infiltrazione delle acque meteoriche nel suolo è impedita dalla pavimentazione collegata alla pubblica fognatura.

I potenziali rischi di contaminazione possono quindi derivare solamente da perdite dai serbatoi interrati e da spandimenti sulle superfici stradali ad uso industriale dello stabilimento.

Serbatoi interrati

Sono tutti a doppia camicia con un controllo continuo e automatico delle perdite, soggetto a verifica periodica. I serbatoi a singola camicia non vengono utilizzati, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel verbale di istruttoria tecnica n° 540 della seduta del Comitato Tecnico Regionale del 20 Febbraio 2008.

Spandimenti sulle superfici stradali scoperte

Sono pavimentate e quindi proteggono il terreno dalle infiltrazioni; le aree scaricano in una vasca a sifone, normalmente vuota, destinata alla raccolta di eventuali spandimenti di piccole/medie dimensioni e dell'acqua di "prima pioggia" con possibilità di essere convogliati, in seguito ad analisi, all'impianto di trattamento dei reflui.

La rete di stabilimento delle acque meteoriche può essere immediatamente intercettata e chiusa verso l'esterno, dirottando gli eventuali spandimenti accidentali e le acque usate in eventuali attività antincendio verso una apposita vasca di raccolta di notevole capacità, sempre vuota.

In punti strategici dello stabilimento sono dislocati kit di materiale assorbente per contenere le perdite e gli spandimenti in prossimità di un tombino. Tutte le zone di carico/scarico, movimentazione e stoccaggio fuori terra sono dotate di bacino di contenimento.

Si evidenzia che le emergenze ambientali (sversamenti accidentali) sono individuate e gestite secondo una procedura interna. Sono definite nel Piano di Emergenza Interno e disponibili a tutto il personale istruzioni operative specifiche da seguire qualora si verifici uno sversamento accidentale.

Le tipologie di sversamento individuate sono:

- da fusto;
- da autocisterna.

SEZIONE 6

Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente

Per la valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali individuati, è stata effettuata la simulazione delle conseguenze utilizzando appositi codici di calcolo.

I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti nel caso si verificasse il primo evento descritto nella Sezione 5 sono quelli conseguenti a inalazione di sostanze tossiche/pericolose. Per entrambi gli scenari ipotizzati, gli effetti per l'uomo, in caso d'esposizione, sono costituiti da lievi irritazioni delle vie respiratorie.

Dalle simulazioni effettuate risulta che le conseguenze rimangono nell'ambito del reparto e comunque nel perimetro dello stabilimento senza alcun impatto all'esterno. Gli scenari incidentali risultano gestibili sulla base di procedure interne e dei dispositivi di protezione disponibili.

È indicato consultare immediatamente un medico.

Sono presenti inoltre sostanze pericolose per l'ambiente ma il danno ambientale dovuto ad inquinamento in seguito a rilascio è da considerare improbabile per le misure di prevenzione e protezione di cui lo stabilimento si è dotato.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

Ai fini di 'prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente', la società Cytec Italy S.r.l. ha predisposto una serie di misure tecniche e impiantistiche, organizzative e gestionali tra cui, principalmente:

Misure tecniche e impiantistiche

- ☒ progettazione degli impianti e dei relativi sistemi di controllo e sicurezza secondo consolidati standard internazionali e adeguamento impiantistico con il progresso tecnologico;
- ☒ i recipienti di reazione impiegati nelle linee di produzione sono dotati di specifiche caratteristiche di resistenza alla pressione;
- ☒ adozione di sistemi di controllo automatizzati, con dispositivi di allarme e blocco automatico in caso di anomalie di funzionamento;
- ☒ le lavorazioni che utilizzano l'isoforondiisocianato, sono presidiate in continuo dal personale turnista presente in reparto; in particolare, la procedura operativa in vigore prevede che un addetto stazioni espressamente in prossimità del recipiente di reazione durante lo svolgimento della reazione, al fine di garantire la sorveglianza.
- ☒ le strutture (punti di travaso, rack, fabbricati, ecc.), gli apparecchi ed i serbatoi sono protetti contro le scariche atmosferiche in accordo con quanto previsto dalle norme CEI 81 - 1.
- ☒ predisposizione di sistemi di contenimento, sia in area impianto sia in aree di stoccaggio, per la raccolta dei fluidi accidentalmente versati;
- ☒ predisposizione di pavimentazione impermeabile con pendenze tali da favorire il drenaggio e la successiva raccolta dei fluidi accidentalmente rilasciati con mezzi idonei reperibili in stabilimento;
- ☒ predisposizione di sistemi per la raccolta degli sfiati di processo, ordinari o eccezionali, ed il convogliamento a sistemi di trattamento dedicati;
- ☒ nello stabilimento è presente un apparecchio portatile che permette di determinare la concentrazione dell'IPDI nell'ambiente di lavoro;
- ☒ Al fine di poter affrontare prontamente ogni principio di incendio lo stabilimento è provvisto dei seguenti mezzi antincendio:

1 rete antincendio dotata di punti idrante che copre tutta la superficie ed edifici dello stabilimento interessata dalle attività produttive e di servizio; la rete antincendio dispone di una riserva di 600m³ ed è alimentata da 2 pompe aventi una portata di 500m³/h ad una prevalenza di 80 m.c.l.

A) 4 impianti a diluvio a comando manuale a protezione dei reparti:

- Reparto resine (parte vecchia) - fabbricato L, zona sud
- Reparto resine (parte nuova) - fabbricato L, zona nord
- Reparto resine in polvere - fabbricato E
- Stoccaggio prodotti finiti liquidi - fabbricato M

B) 3 sversatori di schiuma a comando manuale a protezione del reparto resine -fabbricato L, zona sud

C) 2 impianti a pioggia per raffreddamento a comando manuale a protezione dei serbatoi:

- materie prime liquide - Area H
- solventi di lavaggio esterni - fabbricato L

D) 1 impianto di spegnimento automatico a schiuma a protezione del magazzino prodotti infiammabili - fabbricato B

E) 1 impianto di spegnimento automatico ad acqua nel deposito prodotti comburenti - Area G

F) 1 impianto di rivelazione fumo a protezione del magazzino prodotti solidi - fabbricato D

G) 8 rilevatori di fumo puntiformi a protezione della palazzina uffici e laboratori - fabbricato S

Sono a disposizione 5 autorespiratori, di cui due nell'edificio L, uno presso la stazione cannone monitore (ingresso sud), uno all'interno del deposito attrezzature antincendio, uno presso il parco serbatoi ovest .

Sono a disposizione 5 Kit mobili di materiale assorbente idrorepellente (barriere e cuscini assorbenti e tappi copri-tombini) per il contenimento dei versamenti.

Presso lo stabilimento si trova una riserva in fusti di 1500 kg di schiumogeno fluoro-proteinico idoneo per solventi polari.

Lo stabilimento è provvisto di una vasca della capacità di 700 m³ per la raccolta degli sversamenti e dell'acqua utilizzata per lo spegnimento di incendi.

Gli stoccaggi dei prodotti infiammabili sono dotati di bacino di contenimento

Inoltre distribuiti in vari punti dello stabilimento sono presenti 300 estintori (carrellati o portatili) a polvere o a CO₂.

Misure organizzative e gestionali

- ☞ predisposizione ed aggiornamento, secondo periodicità definite da apposite procedure aziendali, di manuali operativi di impianto, procedure ed istruzioni operative per la conduzione dei processi produttivi;
- ☞ programma di formazione, informazione ed addestramento degli operatori di impianto e di tutto il personale interno allo stabilimento sui seguenti argomenti:
 - Rischi di incidente rilevante
 - Piano di emergenza
 - Squadra di emergenza
 - Primo soccorso sanitario
 - Conduzione Operativa Impianto
 - Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose
 - Rischi negli ambienti di lavoro
 - Utilizzo dei dispositivi di protezione

L'attività di formazione classica, svolta con le modalità sopra indicate, viene integrata con l'addestramento fatto durante la normale attività lavorativa. L'addestramento sulla sicurezza è fornito come prassi in caso di:

- trasferimento di un addetto da una unità produttiva ad un'altra;
- nuovi assunti, prima dell'affidamento di mansioni operative;
- introduzione di una nuova tecnica e/o tecnologia o sostanza con implicazioni sulla sicurezza.

- ☒ dotazione del personale con dispositivi di protezione individuale adeguati;
- ☒ programma di ispezioni e controlli di tubazioni, strumentazione e apparecchi;
- ☒ revisione periodica, secondo cadenza definita da apposite procedure aziendali, della conformità degli impianti agli standard di sicurezza prefissi;
- ☒ predisposizione di un piano di emergenza interna, verificato con esercitazioni generali a cadenza semestrale e rivisto ogni qualvolta vi siano variazioni significative nel processo, nell'organizzazione, nell'individuazione degli scenari incidentali;
- ☒ predisposizione di una squadra di emergenza formata principalmente da personale di posizioni operative in turno nei reparti di produzione che in caso di emergenza intervengono coordinate dal tecnico di turno del servizio di sicurezza e ambiente. La squadra di emergenza viene riunita ogni tre mesi per delle sessioni di formazione pratica e teorica e periodicamente si procede alla simulazione di un evento incidentale.

Lo stabilimento ha implementato un Sistema di Gestione della Sicurezza, sviluppato in ottemperanza all'art.7 del D.Lgs.334/99.

SEZIONE 7

Il PEE è stato redatto dall'autorità competente? **SI**

Il Piano di Emergenza Esterno è stato predisposto e sarà coordinato a cura della Prefettura di Vicenza, sulla scorta delle informazioni fornite dal Gestore ai sensi degli articoli 11 e 12 del D.Lgs. 334/99.

Il Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.) è stato approvato con Decreto Prefettizio di p.n. in data 26 Giugno 2008.

Mezzi di segnalazione di incidenti

Il mezzo di segnalazione degli incidenti previsto dal **Piano di Emergenza interno**, in considerazione delle dimensioni dell'azienda e del numero di persone normalmente presenti, consiste in :

- ↳ una SIRENA con 12 punti di amplificazione tali da coprire tutta l'area dell'insediamento e con due modalità di suono: allarme-sfollamento.

Sono inoltre possibili le comunicazioni interne ed esterne mediante:

- ↳ telefoni fissi e portatili interni + radio ricetrasmittenti (WALKIE TALKIE)
- ↳ telefoni cellulari in dotazione alle persone che svolgono ruoli chiave nell'emergenza.

La comunicazione con l'esterno avviene tramite linea telefonica TELECOM, durante le emergenze è obbligatorio lasciare libera una linea per le comunicazioni con l'esterno.

La Prefettura, ricevuta la notizia dell'emergenza, DICHIARA LO STATO DI ALLARME, dandone comunicazione, tra l'altro, al Sindaco di Romano d'Ezzelino, il quale informerà la popolazione interessata, comunicando di adottare le norme comportamentali di seguito descritte.

Comportamento da seguire

Gli eventi incidentali ipotizzabili interessano aree limitate, circoscritte all'interno dello stabilimento ed il personale è adeguatamente formato sul comportamento da seguire.

Nel caso, assai improbabile, che si manifestassero situazioni tali da provocare effetti pericolosi al di fuori dello stabilimento, le norme di comportamento che l'azienda ritiene opportuno suggerire alla popolazione a rischio sono le seguenti:

- a. Rimanere o portarsi in ambienti chiusi.
- b. Chiudere le finestre e possibilmente sigillarle.
- c. Disattivare i sistemi di ricambio d'aria.
- d. Evitare di recarsi nella zona interessata dall'emergenza.
- e. Evitare di intasare le strade e le linee telefoniche.
- f. Seguire le indicazioni date dalle autorità competenti.

Mezzi di comunicazione previsti

La Polizia Locale e Provinciale, con l'eventuale supporto delle altre Autorità, diramerà le comunicazioni, compreso l'ordine di evacuazione degli edifici, tramite **auto-parlanti**, nelle vie interessate ed eventualmente porta a porta.

Presidi di pronto soccorso

Dal momento in cui l'incidente è classificato come rilevante, saranno attivate le seguenti procedure:

a) Dichiarare lo stato di allarme

Il sig. Prefetto ricevuta la notizia che si è verificato un incidente rilevante dal gestore e/o dal Comandate dei VV. F. dichiara lo stato di allarme, disponendo per l'attuazione del Piano di Emergenza Esterno

Il Prefetto informa, ai sensi dell'articolo 24 del Dlgs 334/99:

- i Ministri dell'Interno e dell'Ambiente;
- il Dipartimento della Protezione Civile;
- i Prefetti delle province limitrofe che potrebbero essere interessati dagli effetti dell'evento;
- il Presidente della Regione;
- il Presidente della Provincia;
- il Sindaco qualora non fosse stato informato.

Il sig. Prefetto attiverà la sala operativa di P.C., disponendo, ove del caso, l'insediamento del C.C.S. (*Centro Coordinamento Soccorsi*) nonché del C.O.M. (*Centro Operativo Misto*).

b) Informare la popolazione

Il Sindaco deve informare la popolazione interessata, comunicando di adottare le norme comportamentali illustrate in precedenza con l'informazione preventiva e tenendo conto delle decisioni prese nel caso concreto dall'UCL (*Unità di Crisi Locale*).

c) Intervento di soccorso tecnico urgente

Il comandante dei VIGILI DEL FUOCO. o chi ne fa le veci, attiva immediatamente l'UCL (*Unità di Crisi Locale*), con il compito di svolgere un'attività di supporto alle squadre VIGILI DEL FUOCO. impegnate nell'intervento operativo.

In particolare:

- attua le procedure di evacuazione se richiesto dal capo partenza dei VIGILI DEL FUOCO.;
- attua le procedure di emergenza sanitaria.

Il Comandante VIGILI DEL FUOCO. o chi ne fa le veci in quel momento provvederà alla gestione dell'intervento secondo le proprie procedure standard.

La decisione di effettuare o meno un'evacuazione è necessariamente basata su fattori specifici legati sia al sito che alle condizioni in cui si sviluppa lo scenario incidentale. Non può essere, quindi, predeterminata in fase di pianificazione, bensì affidata secondo opportuni criteri al giudizio contingente del Comandante VIGILI DEL FUOCO. o chi ne fa le veci in quel momento.

Le disposizioni, di carattere generale, che il Comandante VIGILI DEL FUOCO. o chi ne fa le veci in quel momento darà nella zona a rischio sono di seguito riportate:

- bloccare il traffico stradale;
- predisporre immediatamente il dispiego dei posti di blocco per garantire l'accesso ai soli mezzi di soccorso;
- se necessario, ordinare all'ente erogatore dell'energia elettrica e/o del gas di interrompere l'erogazione nell'area a rischio;
- ordinare, se ritenuto opportuno, l'evacuazione dell'area a rischio.

d) Evacuazione dell'area oggetto di pianificazione d'emergenza esterna

La Polizia Locale, con l'eventuale supporto delle altre Autorità, ivi compresa la Polizia Provinciale, diramerà l'ordine di evacuare gli edifici tramite altoparlanti nelle vie interessate ed eventualmente porta a porta.

Inoltre devono essere diffusi i messaggi sottoelencati:

- a) evitare di intasare le strade e le linee telefoniche;
- c) evitare di recarsi nella zona operativa.

Infine devono essere comunicati tramite altoparlanti il centro di raccolta e di accoglienza, il centro di soccorso sanitario e gli itinerari principali e/o alternativi per l'evacuazione.

A tale scopo si consulti la planimetria generale in allegato n. 2. Nell'allegato n. 8 sono elencate le persone da far evacuare.

Contemporaneamente ci si deve accertare che la popolazione esegua l'ordine di evacuare.

e) Interventi di soccorso sanitario

La struttura sanitaria competente per territorio è l'Ospedale di Bassano del Grappa.

Inoltre nelle immediate vicinanze all'ospedale è possibile disporre di un elipporto per il trasporto degli ustionati o intossicati a Verona, Padova e Vicenza.

La Croce Rossa Italiana fornirà un'attività di supporto al SUEM nel centro di raccolta.

f) Interventi per l'ordine pubblico

Le forze di polizia statali garantiscono l'ordine pubblico durante l'emergenza fino al cessato allarme, con particolare attenzione agli atti di sciacallaggio che potrebbero verificarsi durante l'assenza delle persone dalla propria abitazione, a seguito dell'ordine di evacuare. Deve essere garantita la viabilità ai mezzi di soccorso e l'allontanamento dei curiosi dalla zona operativa.

g) Dichiarare lo stato di cessato allarme

Non appena si risolverà tecnicamente l'intervento, il sig. Prefetto, sentito il Comandante dei VIGILI DEL FUOCO., o chi ne fa le veci in quel momento, dichiara lo stato di cessato allarme e ne dà comunicazione a:

- Ministri dell'Interno e dell'Ambiente;
- Dipartimento della Protezione Civile;
- Prefetti delle province limitrofe che potrebbero essere interessati dagli effetti dell'evento;
- Presidente della Regione;
- Presidente della Provincia;
- Sindaco.

L'informazione del cessato allarme alla popolazione interessata e ai Sindaci dei comuni contermini viene data dal Sindaco su disposizione del Prefetto

I presidi di pronto soccorso esterni disponibili sono:

VIGILI DEL FUOCO (*Bassano del Grappa*)
PROTEZIONE CIVILE – PREFETTURA (*Romano d'Ezzelino*)
COMUNE (*Romano d'Ezzelino*)
CARABINIERI (*Romano d'Ezzelino*)
POLIZIA DI STATO (*Bassano del Grappa*)
POLIZIA PROVINCIALE (*Provincia di Vicenza*)
PRONTO SOCCORSO (*Bassano del Grappa*)
OSPEDALE (*Bassano del Grappa*)
VIGILI URBANI (*Romano d'Ezzelino*)

All'interno dello stabilimento sono inoltre disponibili:

- un'infermeria dotata di attrezzature e farmaci necessari ad un'azione di antidoto alle sostanze presenti in fabbrica;
- un medico (Medico competente) presente 4 ore alla settimana;
- due infermieri con attestati di formazione, dipendenti dell'azienda, presenti durante il normale orario di lavoro;
- ventidue (22) persone equamente distribuite tra i turni e presenti durante il normale orario di lavoro, addestrate alle misure di primo soccorso, in riferimento al D.M. 15 luglio 2003, n. 388, mediante corsi appositamente organizzati da personale medico specializzato;
- trentasette (37) persone, distribuite tra i turni e presenti durante il normale orario di lavoro, addestrate alla gestione di emergenze ed in possesso, in riferimento all'art. 6, comma 3 del D.M. 10/03/1998, di Attestati di Idoneità Tecnica di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609, rilasciati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

SEZIONE 8

Di seguito si riporta la lista delle sostanze utilizzate, immagazzinate e prodotte negli impianti che sono state oggetto di studio del Rapporto di sicurezza di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e che rientrano nell'allegato I, parte 1 e parte 2, del D.Lgs. 334/99 e successive modifiche.

Pericolosi per l'ambiente: materie prime:

Agente Chimico	Numero c.a.s.
Acido Acrilico	79-10-7
Cardura E10P	26761-45-5
DibutilStagnoDilaurato	77-58-7
DimetilLaurilAmmina	112-18-5
Fenotiazina	92-84-2
Isobutilmetacrilato	97-86-9
Isoforondiisocianato	4098-71-9
Luperox 533 M 65	nd
Olio diatermico Dibenziltoluene Marlotherm SH	26898-17-1
Pseudocumene	95-63-6
Ragia Minerale	64742-82-1
Tetradecil trimetil ammonio bromuro	1119-97-7
Tinuvin 770 DF	52829-07-9
Tri-2-etilesilammina	1860-26-0
Tributilammina	102-82-9
Trifenil Fosfito	101-02-0
Trinonil Fenil Fosfito	26523-78-4

Pericolosi per l'ambiente: prodotti finiti:

Agente Chimico	Numero c.a.s.
AM388/50SNAX	n.a.
AS673h/70WS	n.a.
AY472/50WS	n.a.
VAS9904/70SNA	n.a.

Tossici: materie prime:

Agente Chimico	Numero c.a.s.
Isoforondiisocianato	4098-71-9
Tributilammina	102-82-9

Infiammabili: materie prime

Agente Chimico	Numero c.a.s.
Acido Acrilico	79-10-7
Albertol KP 626 (resina modificata fenolica)	nd
Anidride Acetica	108-24-7
Efka-6782 (70 % ammonio quaternario in 30 % butanolo)	nd
Exxsol D 40	64742-48-9
Isobutilmetacrilato	97-86-9
Metossi Propil Acetato	108-65-6

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E PER I LAVORATORI

n- Butilmetacrilato	97-88-1
n-Butile Acetato	123-86-4
n-Butile Acrilato	141-32-2
p-Metilstirene	622-97-9 (97%) 100-80-1 (3%)
Pseudocumene	95-63-6
Ragia Minerale	64742-82-1
Solvesso 100 (non denaturato)	64742-95-6 (50- 60% + mix)
Stirene	100-42-5
Viniltoluene	25013-15-4
Xilene	1330-20-7

Infiammabili: prodotti finiti

Agente Chimico	Numero c.a.s.
AC 290/70 MPAC	na
AF 330/70 BACSNA	na
AF 336/70 BACSNA	na
AM 388/50 SNAX	na
AM 395/60 X	na
AM 410/60 X	na
AM 431/60 X	na
AM 437/60 X	na
AN 928/65 MPAC	na
AS 673h / 70WS	na
AS 675/70 ED40	na
AY 120/65 XMPAC	na
AY 472/50 WS	na
SM 500/60 X	na
SM 510n/60 XPAC	na
SM 512/65 BACX	na
SM 516/70 BAC	na
SM 540/60 X	na
VAC 9976/70 BAC	na
VAM 9908/60 X	na
VAS 9904/70 SNA	na
VSC 9975/50 X	na
VSM 52/52 XBAC	na
VSM 9294/65 XBAC	na

Facilmente Infiammabili: materie prime

Agente Chimico	Numero c.a.s.
Acetone	67-64-1
Diteramil perossido	10508-09-5
Diterbutil perossido	110-05-4
Etanolo 96 % den. spec.	64-17-5
Isopropanolo	67-63-0
Metilmetacrilato	80-62-6
Perkadox AMBN	13472-08-7

Comburenti: materie prime

Agente Chimico	Numero c.a.s.
Diteramil perossido	10508-09-5
Diterbutil perossido	110-05-4
Terbutilperbenzoato	614-45-9

Esplosive: materie prime

Agente Chimico	Numero c.a.s.
Terbutilperbenzoato	614-45-9

Le schede di sicurezza delle sostanze citate sono disponibili in azienda, in formato elettronico o in forma cartacea, a chiunque ne faccia richiesta.

Un CD-rom contenente le Schede di Sicurezza delle sostanze sopra citate costituisce l'Allegato B.1.2.6.1 del Rapporto di Sicurezza di cui all'art. 8 del D.Lgs. 334/99.

SCHEMA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E PER I LAVORATORI

SEZIONE 9

INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO (FARE RIFERIMENTO ALLE ZONE INDIVIDUATE NEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO. QUANDO IL PEE NON SIA STATO PREDISPOSTO SI DOVRÀ FARE RIFERIMENTO A QUANTO RIPORTATO NEL RDS)

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio	si localizzato in aria	in fase liquida	incendio da recipiente (Tank fire)	○			
			incendio da pozza (Pool fire)	○			
		in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (Jet fire)	○			
			incendio di nube (Flash fire)	○			
no	in fase gas/vapore	sfera di fuoco (Fireball)	○				
Esplosione	si confinata		reazione sfuggente (run-a-way reaction)	○			
			miscela gas/vapori infiammabili	○			
			polveri infiammabili	○			
	no	non confinata	miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	○			
	transizione rapida di fase	esplosione fisica	○				
Rilascio	si <u>in fase liquida</u>	in acqua	dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)	○			
			emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	○			
			evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	○			
			dispersione da liquido (fluidi insolubili)	○			
		<u>sul suolo</u>	dispersione	○			
			evaporazione da pozza	○	n.r. (LC ₅₀)	n.r. (IDLH)	n.r. (LOC)
	no	<u>in fase gas/vapore</u>	ad alta o bassa velocità di rilascio	dispersione per turbolenza (<i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i>)	○		
				dispersione per gravità (<i>densità della nube superiore a quella dell'aria</i>)	○	n.r. (LC ₅₀)	n.r. (IDLH)

n.r. valore di concentrazione non raggiunto

Come indicato:

- a pagina 21, capitolo "5. CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI", del Verbale n° 540 della seduta del 20/02/2008 del Comitato Tecnico Regionale del Veneto, relativa all'esame del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 presentato da Cytec Italy S.r.l. per lo stabilimento di Romano d'Ezzelino in data 06 Dicembre 2006,

- in Verbale n° 704 della seduta del 21/12/2009 del Comitato Tecnico Regionale del Veneto, relativa all'esame del Rapporto di Sicurezza per fase di Progetto Particolareggiato (conversione del serbatoio S31/A a stoccaggio di Tributillamina.

in nessun caso sono ipotizzabili scenari incidentali che comportino conseguenze al di fuori dell'area dello stabilimento.

SEZIONE 9

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E PER I LAVORATORI

Per completezza di informazione, si precisa che, allo scopo di soddisfare quanto richiesto dal Gruppo di Lavoro incaricato dal CTR di esaminare il Rapporto di Sicurezza, l'Azienda ha quantificato alcuni scenari incidentali caratterizzati da frequenze di accadimento inferiori al taglio di 1×10^{-6} occasioni/anno.

Si riporta di seguito un prospetto degli scenari incidentali per i quali, con l'applicazione di modelli di simulazione, sono state quantificate le conseguenze incidentali:

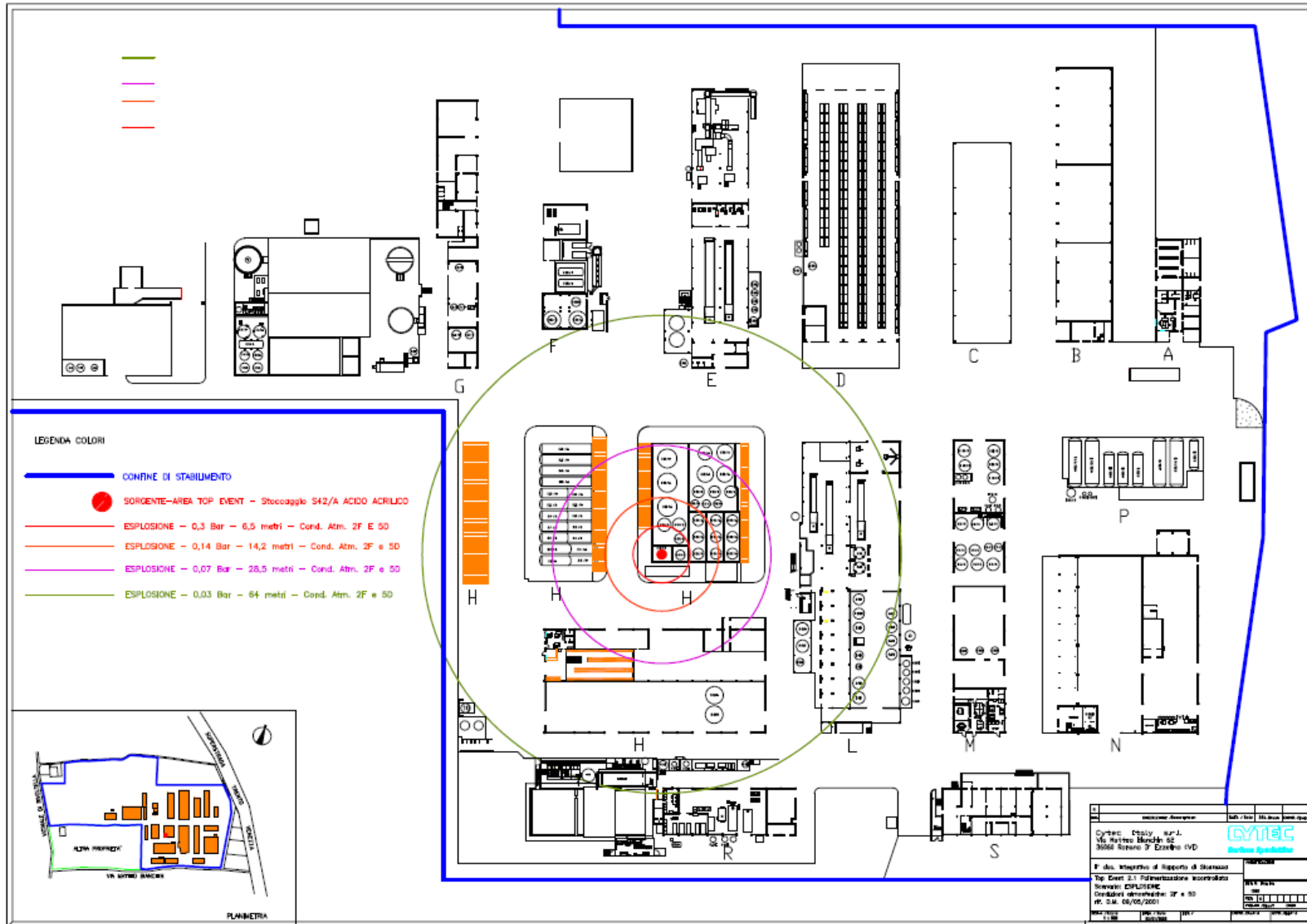
Evento incidentale		Frequenza di accadimento (occ./anno)	Scenario	Frequenza di accadimento (occ./anno)	C/NC
Descrizione					
Cisterne interrato					
1.1	Rilascio di sostanza nella baia di scarico durante travaso da autobotte	4,51*10 ⁻⁰⁶	rilascio ambientale	4,42*10 ⁻¹⁰	NC
			flashfire	4,46*10 ⁻¹²	NC
			poolfire	4,51*10 ⁻⁰⁸	NC
Serbatoio di stoccaggio Acido Acrilico: Serbatoio S41A					
2.1	Polimerizzazione incontrollata	3,17*10 ⁻¹⁰	NC	NC	NC
Serbatoio di stoccaggio dei prodotti finiti - riscaldamento ad acqua (Serbatoi S01/C + S10/C e S21/C + S23/C)					
1.2	Rilascio di vapori caldi da sfuogo atmosferico	5,78*10 ⁻⁵	Dispersione atmosferica dei vapori	5,66*10 ⁻⁰⁵	C
			Flash-fire	5,72*10 ⁻⁰⁷	NC
			Jet-fire	5,78*10 ⁻⁰⁷	NC
1.3	Rilascio di sostanza nella baia di carico per cedimento organi di connessione/tenuta	4,32*10 ⁻⁰⁶	rilascio ambientale	4,23*10 ⁻¹⁰	NC
			flash-fire	4,28*10 ⁻¹²	NC
			pool-fire	4,32*10 ⁻⁰⁸	NC
4.3	Formazione di miscela infiammabile all'interno del serbatoio per ingresso di aria dalla linea di sfuogo atmosferico	8,42*10 ⁻⁰⁸	NC	NC	NC
4.4	Formazione di miscela infiammabile all'interno del serbatoio per ingresso di aria dalla linea di sfuogo atmosferico	1,40*10 ⁻⁰⁶	esplosione	1,40*10 ⁻⁰⁹	NC
Impianto Resine 1: Produzione di resine acriliche					
4.4	Cedimento del serbatoio BL10 a seguito di sovratemperatura	2,41*10 ⁻¹²	NC	NC	NC
Impianto Resine 1: Produzione di indurenti isocianici					
1.1	Sversamento di fusto di isoforondiisocianato in reparto	8,40*10 ⁻⁷	NC	NC	NC

L'evento incidentale codificato 2.1 (*polimerizzazione incontrollata all'interno del serbatoio dell'acido acrilico con conseguente esplosione del serbatoio*), ritenuto **NON CREDIBILE** data la frequenza di accadimento determinata, comporterebbe distanze di danno dalla sorgente sotto indicate, con fuoriuscita dal perimetro dello stabilimento verso ovest di circa 3,5/4 metri. Per tale ragione la Prefettura di Vicenza ha redatto il Piano di Emergenza Esterno.

Top No.	Descrizione	Scenario	Conseguenze (distanze in m. dalla sorgente)			
			Incendio stazionario		Incendio istantaneo	
			12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
			LFL	½ LFL	--	--
			Esplosione			
			0.3 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar
			Dispersione di sostanza tossica			
			LC50	--	IDLH	loc
SERBATOIO DI STOCCAGGIO ACIDO ACRILICO: SERBATOIO 41 A						
2.1	Polimerizzazione e incontrollata	Esplosione	6.5 m (2F) 6.5 m (5D)	14.2 m (2F) 14.2 m (5D)	28.5 m (2F) 28.5 m (5D)	64 m (2F) 64 m (5D)

SEZIONE 9

SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E PER I LAVORATORI



SEZIONE 9